ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-1403 del 23/03/2021
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE CON VARIANTE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE ED IRRIGAZIONE AREE VERDI AZIENDALI IN COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (RE). DITTA: INTERPUMP GROUP S.P.A.. PRATICA: REPPA4802.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-1456 del 23/03/2021
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventitre MARZO 2021 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;

– la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO che con domanda PG/2007/215 del 03/01/2007, presentata ai sensi del r.r. 41/2001, INTERPUMP GROUP S.P.A., c.f. 11666900151, ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, nel Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE), località Calerno, ad uso industriale, con scadenza al 31 dicembre 2006, assentita con det. n. 3320/2006 (cod. pratica REPPA4802), come di seguito descritta:

– prelievo esercitato mediante 2 pozzi aventi rispettivamente profondità di m 60,00 e m 68,00;
– ubicazione dei prelievi: Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE), via Enrico Fermi, su terreno di proprietà del concessionario, censiti al fg. n. 14 , mapp. n. 92; coordinate UTM RER pozzo 1 x:617376,56 y:956672,29; coordinate UTM RER pozzo 2 x:617382,56 y:956698,29;
– destinazione della risorsa ad uso industriale;
– portata massima di esercizio pari a l/s 3,5;
– volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 19.500,00;

PRESO INOLTRE ATTO che:

– con domanda PG/2007/215 del 03/01/2007, INTERPUMP GROUP S.P.A. ha richiesto di variare:
  - il volume d'acqua complessivamente prelevato, pari a mc/annui 37.500,00 (35.000,00 mc/a pozzo 1 e 2.500,00 mc/a pozzo 2);
  - la destinazione della risorsa prelevata dal pozzo 2, passando da uso industriale ad uso irrigazione aree verdi aziendali;
– con documentazione tecnica prot. n. PG/2001/10138 del 22/01/2021, INTERPUMP GROUP S.P.A.:

- ha richiesto di variare il volume d'acqua complessivamente prelevato dal pozzo 2, riducendolo a mc/annui 770,00;
- ha reso note le proprie azioni di risparmio e riutilizzo della risorsa idrica, dichiarando che "*Lo stabilimento di via Fermi è dotato di un sistema di riciclo e riuso di circa il 30% della risorsa idrica estratta che consente un recupero dell'acqua emunta per l'effettuazione del collaudo pompe e mantenimento della temperatura prestazionale attesa per i massimi regimi di funzionamento delle pompe*";

DATO ATTO che:

– la domanda è stata sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi degli artt. 27 e 31, r.r. 41/2001;

– quanto richiesto con domanda PG/2007/215 del 03/01/2007 si configura quale variante sostanziale alla concessione e che, conseguentemente, si è proceduto a pubblicare la stessa sul BURERT n. 1 del 02/01/2013, senza che nei quindici giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che:

– il prelievo è stato esercitato legittimamente dopo la scadenza della concessione a seguito della presentazione della domanda di rinnovo nel termine di legge;

– la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale (pozzo 1) ed irrigazione aree verdi aziendali (pozzo 2);

CONSIDERATO che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente in relazione all'uso richiesto e che la derivazione oggetto di concessione, in base alla valutazione *ex ante* condotta col "*metodo Era*" di cui alla "*Direttiva Derivazioni*", ricade nei casi di "*Attrazione*", definiti dalla medesima direttiva;

ACCERTATO che il volume di risorsa idrica richiesto in concessione risulta coerente con il fabbisogno idrico del piano colturale, sulla base di quanto previsto dalla d.G.R. n. 1415/2016;

PRESO ATTO del parere espresso dai seguenti enti, che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:

- Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (PG/2013/8473 del 14/01/2013);
- Provincia di Reggio Emilia (PG/2013/15472 del 21/01/2013);
- Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi idrici e Rifiuti (ATERSIR), (PG/2013/22724 del 28/01/2013);
- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (PG/2013/132587 del 30/05/2013);

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2021, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- ha versato in data 18/03/2021 la somma pari a 520,13 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 31/03/2006, nella misura di 1.757,50 euro;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione cod. pratica REPPA4802;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a INTERPUMP GROUP S.P.A., c.f. 11666900151, il rinnovo con variante della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee cod. pratica REPPA4802, come di seguito descritta:
   - prelievo esercitato mediante 2 pozzi aventi rispettivamente profondità di m 60,00 e m 68,00;

- ubicazione dei prelievi: Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE), via Enrico Fermi, su terreno di proprietà del concessionario, censiti al fg. n. 14 , mapp. n. 92; coordinate UTM RER pozzo 1 x:617376,56 y:956672,29; coordinate UTM RER pozzo 2 x:617382,56 y:956698,29;
- destinazione della risorsa ad uso industriale (pozzo 1) e irrigazione aree verdi aziendali (pozzo 2);
- portata massima di esercizio pari a l/s 6,00 (pozzo 1) e l/s 2,00 (pozzo 2);
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 35.770,00 (35.000,00 mc/annui pozzo e 770,00 mc/annui pozzo 2);

2. di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2030;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 16/03/2021;
4. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2021 in 2.277,63 euro;
5. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 2.277,63 euro;
6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Rossella Francia;
11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto

riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata a INTERPUMP GROUP S.P.A., c.f. 11666900151 (cod. pratica REPPA4802).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da n. 2 pozzi aventi profondità di m 60,00 (pozzo 1) e 68,00 (pozzo 2); il pozzo 1 ha tubazione di rivestimento in ferro del diametro di mm 310, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 7,5, dotato di parete filtrante alla profondità compresa tra m 31-42 e m 46-57 dal piano di campagna; il pozzo 2 ha tubazione di rivestimento in pvc del diametro di mm 200, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 3,00, dotato di parete filtrante alla profondità compresa tra m 31-42 e m 46-57 dal piano di campagna.
2. L'opera di presa è sita in Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE), via Enrico Fermi, su terreno di proprietà del concessionario, censiti al fg. n. 14 , mapp. n. 92; coordinate UTM RER pozzo 1 x:617376,56 y:956672,29; coordinate UTM RER pozzo 2 x:617382,56 y:956698,29.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso industriale (pozzo 1) ed irrigazione di aree verdi aziendali aventi estensione pari a Ha 0,12 (pozzo 2).
2. I prelievi di risorsa idrica sono assentiti con portata massima di esercizio pari a l/s 6,00 (pozzo 1) e l/s 2,00 (pozzo 2) e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 35.770,00 (35.000,00 mc/annui pozzo e 770,00 mc/annui pozzo 2).
3. I prelievi avvengono dal corpo idrico 0090ER-DQ1-CL.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l'anno 2021 è pari a 2.277,63 euro.
2. Il pagamento del canone deve avvenire entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 2.277,63 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2030.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Parere Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (PG/2013/8473 del 14/01/2013) –** L'autorità di bacino esprime parere favorevole fatta salva la verifica di congruità del volume annuo richiesto con il reale fabbisogno dell'azienda e della possibilità di intraprendere o migliorare azioni di risparmio e riutilizzo della risorsa idrica.
2. **Parere Provincia di Reggio Emilia (PG/2013/15472 del 21/01/2013) –** Per il pozzo al servizio di attività industriali è necessario comunicare il prelievo annuale da trasmettersi all'Autorità competente per il rilascio della concessione e alla Provincia, in base all'art. 85, comma 5, lett. e2) delle NA del PTCP vigente; sarà necessario inoltre rispettare le precauzioni tecniche-operative relative all'eventuale chiusura dei pozzi così come richiamato dalle disposizioni di cui alla lett. s) dell'All.) delle NA del PTCP vigente "*Misure per la prevenzione, la messa in sicurezza del rischio relative ai centri di pericolo di cui all'Allegato 1 delle Norme del PTA regionale".*
3. **Dispositivo di misurazione –** Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno ad Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa.

3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** –Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
8. **Responsabilità del concessionario -** Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
9. **Osservanza di leggi e regolamenti –** Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L’Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.